



## Cultura per Crescere

Nati per Leggere e altre storie da vivere in famiglia.

**Mondi in trasformazione. “Lo sapevi che? Allineiamoci, partendo dai linguaggi”  
Dalla comunità di pratica l’invito al territorio.**

***Ciclo di 5 appuntamenti on-line con la CCW School, per allineare linguaggi e pensieri***

Webinar, 8 novembre 2023 | 16.30 - 17.30



# *L'evoluzione dello stato sociale: da riparativo a welfare di comunità capacitante*

**Franca Maino**

**Università degli Studi di Milano e Percorsi di secondo welfare**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO



Webinar, 8 novembre 2023 | 16.30 - 17.30

## CONTENUTI

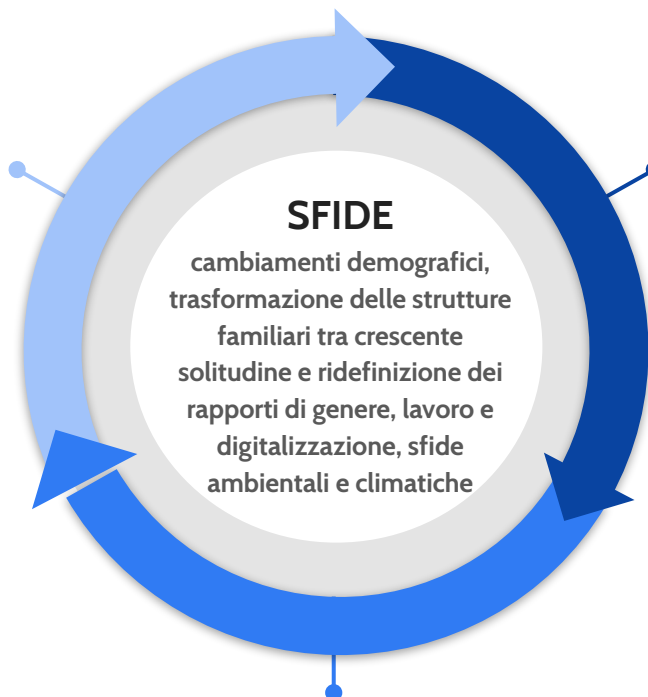
- Il sistema italiano di welfare tra vecchie distorsioni e nuove sfide
- Secondo welfare e welfare di prossimità
- Infrastrutturazione e integrazione degli interventi:
  - Misure di “equilibrio” vita-lavoro
  - Biblioteche e welfare socioculturale
- Riflessioni conclusive: come costruire nuove opportunità capacitanti



## Il sistema italiano di welfare tra vecchie distorsioni e nuove sfide

# Il welfare state nell'era delle poli-crisi

LE TANTE CRISI RECENTI  
METTONO A NUDO E ACUISCONO  
LE DEBOLEZZE  
DEL WELFARE STATE ITALIANO



BISOGNI SOCIALI  
ANCORA  
IN CERCA DI  
TUTELE

Esistono **strategie**  
che consentono di  
realizzare un  
modello **di welfare**  
**più efficace,**  
**capacitante e**  
**inclusivo?**

Tali strategie  
riguardano anche il  
mondo delle  
biblioteche?

CATEGORIE SEMPRE  
PIÙ A RISCHIO

# Il sistema di welfare italiano e le sue distorsioni



Il sistema italiano di welfare si caratterizza tradizionalmente per **la sua natura**:

- “**occupazionale**” incentrata sulla protezione del lavoratore piuttosto che dei cittadini
- “**famelistica**”: la famiglia è il luogo privilegiato di risposta ai bisogni (di cura)

... e le sue distorsioni:

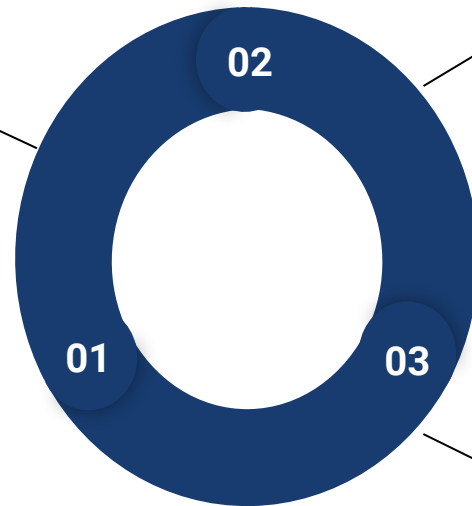
- **territoriale**: la frattura fra Nord e Sud impedisce l'emersione di un modello di protezione sociale omogeneo ed è l'esito del differente livello di ricchezza economica e della differente capacità istituzionale dei contesti locali
- **funzionale**: la protezione contro i principali rischi sociali è diseguale, con un significativo squilibrio a favore dei rischi legati alla vecchiaia
- **distributiva**, lungo due linee di frattura:
  - divario fra *insider* (protetti) e *outsider* (non-garantiti)
  - persistenza di un *cleavage* generazionale

# Le sfide demografiche: denatalità e longevità

- In Italia la maggioranza delle donne **desidera** almeno **2 figli**, un numero che basterebbe a garantire il tasso di ricambio naturale
- Nonostante questo, il tasso di fecondità (numero medio di figli per donna) è pari a 1,25 ed è diminuito (quasi) costantemente negli ultimi 10 anni.
- Contemporaneamente, continua a crescere l'età media al primo figlio (oggi pari a 32,4 anni).

## L'aumento della popolazione anziana

Tra il 2040 e il 2060 gli anziani raggiungeranno il 33% (attualmente è il 23%) del totale della popolazione



## Anziani sempre più dipendenti...

Vivere più a lungo non significa vivere più sani (IT: 31% degli over 65 anni è non autosufficiente vs. 27% in EU)

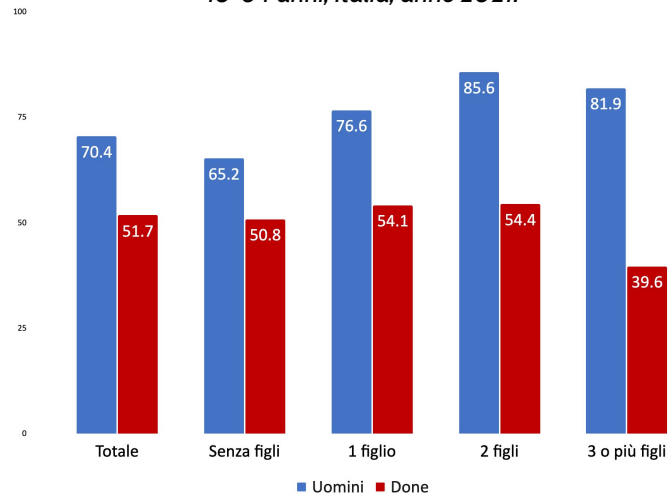
## ... e soli

Crescente contrazione delle famiglie più numerose, diffusione di famiglie monocomponenti e monogenitoriali o di famiglie composte da coppie di anziani o anziani soli → rischio **povertà relazionale**

# L'occupazione femminile

- In Italia sono **occupate** poco più di una donna su due
  - Si tratta del **51,7% delle donne** contro una **media europea del 65,7%**
  - La distanza fra Italia ed Europa è di **14 punti percentuali**
  - ... ma supera i **25 punti percentuali** se consideriamo paesi come la **Danimarca, l'Olanda e la Svezia**
- Il tasso di occupazione femminile è più basso rispetto a quello maschile di **18,7 punti percentuali**
  - Tale divario **si riduce** nel caso di uomini e donne **senza figli** (14,4 punti percentuali)...
  - ... ma **aumenta** quando ci sono **figli** attestandosi a:
    - 22,5 pp. con un figlio/a
    - 32,2 pp. con 2 figli/e
    - 43,2 pp. con tre o più figli/e

Tasso di occupazione uomini e donne con e senza figli, 18-64 anni, Italia, anno 2021.

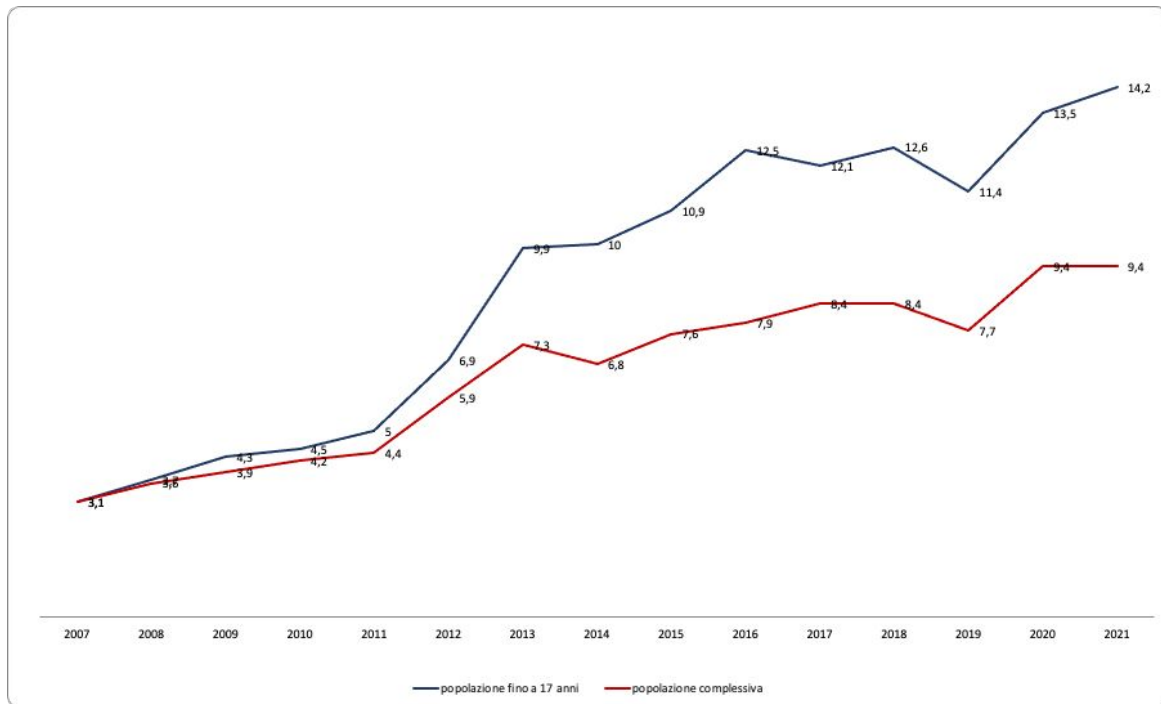


Fonte: elaborazione su dati Eurostat.

# La povertà infantile

- La povertà infantile ha iniziato a crescere in modo significativo come conseguenza della crisi economico-finanziaria del 2008.
- Prima di tale crisi, la quota di minori in povertà assoluta era **pari a quella della popolazione complessiva** (3,1%).
- Nel 2021, lo scarto fra la povertà dei minori (14,2%) e quella della popolazione complessiva (9,4%) raggiunge i **4,8 punti percentuali**.
- Nel 2021 **bambine/i in povertà assoluta sono 1,4 milioni**.

*Povertà assoluta, popolazione fino a 17 anni e popolazione complessiva. Anni 2007-2021*



# La povertà infantile



Condizione che limita il diritto dei bambini a un'educazione e li priva dell'opportunità di imparare e sviluppare competenze (...) di cui avranno bisogno (...) *[Save the Children]*

## Il circolo vizioso fra povertà educativa e povertà materiale

Bambine/i che provengono da famiglie svantaggiate hanno più probabilità di conseguire risultati peggiori a scuola ...

hanno meno possibilità di partecipare ad attività sociali, culturali e ricreative, e ...

di svilupparsi emotivamente e di realizzare il proprio potenziale.

La povertà materiale di una generazione si traduce spesso nella privazione di possibilità educative per quella successiva, determinando nuova povertà materiale e di rimando altra povertà educativa, e così via.

Una volta diventati adulti, questi bambini incontrano poi maggiori difficoltà ad attivarsi nella società e a trovare lavori di qualità

# Servizi per (la prima) infanzia: fanno la differenza?



“Lo sviluppo delle **reti neurali** che costituiscono l'architettura cerebrale e le basi delle competenze è un processo fortemente influenzato dalle esperienze e dall'ambiente. Durante i primi anni di vita questo sviluppo avviene a una **velocità elevatissima**, che non si riprodurrà mai più nel corso della vita. Tale processo è consentito da buone condizioni di salute, da una nutrizione adeguata, da cure genitoriali responsive, da **opportunità educative precoci** e da politiche e interventi di protezione sociale”.

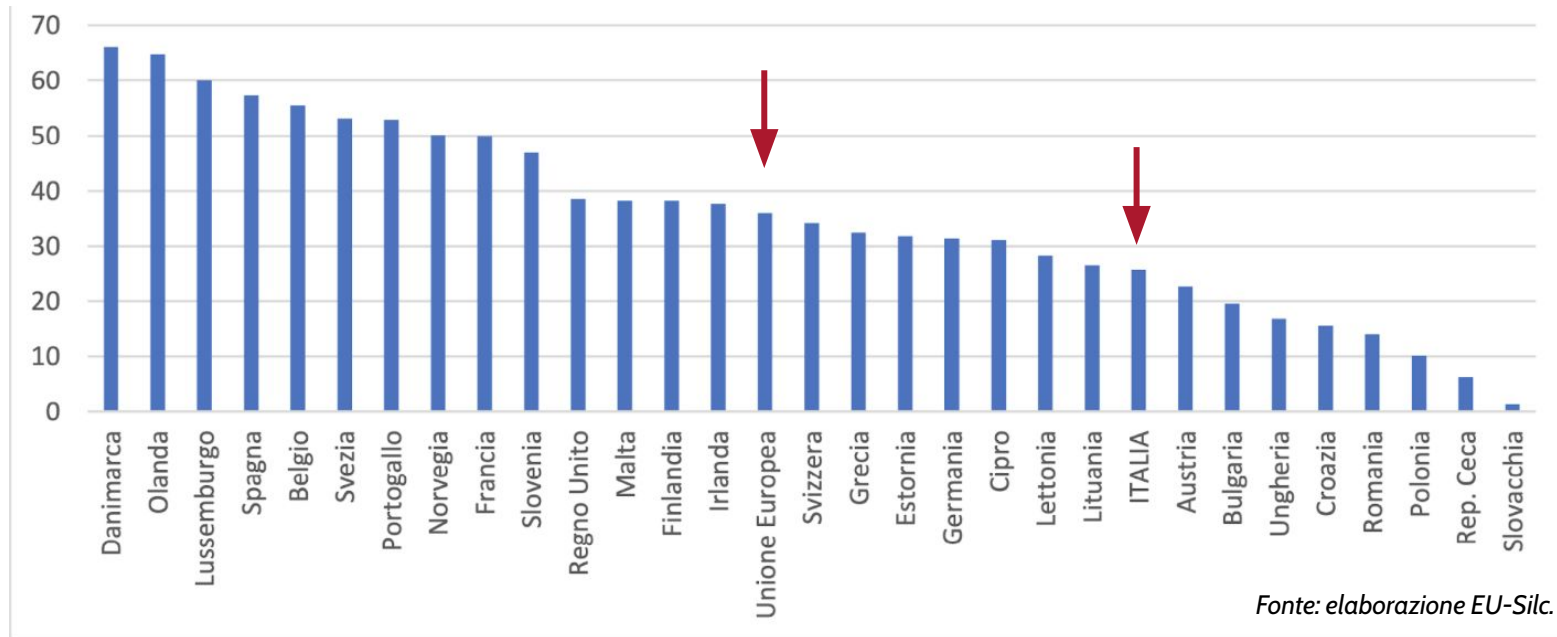
## Quale è l'impatto dei servizi per la prima infanzia sul rendimento e l'abbandono scolastico?

- Bambine/i che frequentano la scuola dell'infanzia hanno **maggiori probabilità** di **completare successivi cicli di istruzione** e di conseguire un titolo universitario e tendono ad avere un percorso educativo più lungo.
- Bambine/i appartenenti a **famiglie povere**, che hanno la possibilità di frequentare servizi educativi nella prima infanzia, ottengono **migliori risultati** nel proseguo della loro vita, sia durante gli studi che nel mercato del lavoro, guadagnando in media il 25% in più da adulti rispetto a coloro non esposti agli stessi stimoli.
- L'investimento (da parte di famiglie e sistema educativo) nei primi anni di vita ha **rendimenti più elevati** rispetto a un investimento fatto più tardi, in quanto non si deve rimediare ai “danni” degli anni precedenti.

Fonte: Alleanza per l'infanzia ed educazioni (2020), *Investire nell'infanzia: prendersi cura del futuro a partire dal presente*.

# I servizi per la prima infanzia: Italia e Europa

Tassi di frequenza dei servizi alla prima infanzia per bambini con meno di 3 anni in Europa (2018-2019)



# Bisogni sociali emergenti, scarsamente tutelati



- Denatalità
- Solitudine ragazzi (scuole medie e superiori)
- Separazioni e divorzi e “nuove famiglie”
- Mobilità sociale
- NEET e disoccupati
- Conciliazione famiglia-lavoro



- Povertà relativa e assoluta
- Povertà lavorativa
- Povertà educativa e digitale
- Povertà abitativa ed energetica
- Povertà alimentare
- Povertà sanitaria
- Esclusione sociale



- Disabilità adulta e minorile
- Anziani fragili: prevenzione secondaria
- Anziani non autosufficienti (LTC)
- Solitudine silver age
- Cronicità e multimorbilità



- Integrazione sociale immigrati
- Nuovi cittadini e fuori sede (mobilità geografica)
- Abitare

Di cosa ha bisogno il welfare locale?



... di innovarsi ripensando target e logiche di intervento a **partire dai nuovi bisogni e valorizzando le risorse (reti) territoriali disponibili.**



Secondo welfare,  
welfare di prossimità,  
infrastrutturazione e  
integrazione dei servizi

# Il secondo welfare: i tre pilastri



# Territori e comunità: laboratorio di innovazione



- L'incidenza dei territori è molto bassa in termini di spesa sociale complessiva (ca. 7,5 mld, pari allo 0,5 del PIL a fronte di un welfare state che pesa per un 33% del PIL)...
- ... ma è potenzialmente alta in termini di attivazione di progettualità e collaborazioni multi-attore capaci di mobilitare risorse (economiche, ideative, organizzative) aggiuntive e/o di rendere più efficiente l'utilizzo di quelle già esistenti proprio nelle aree di bisogno attualmente più scoperte
- Il territorio è un **eco-sistema socioeconomico e culturale** nel quale una pluralità di attori pubblici e privati in rete possono fare la differenza...
  - ... nel **promuovere/facilitare processi** capaci di aggregare, mettere a sistema e/o liberare risorse già presenti (dalle spese *out-of-pocket* al volontariato, dalle risorse formali a quelle informali...)
  - ... nel favorire l'**integrazione tra ambiti di policy**, anche in modo inedito (es. **welfare socioculturale**)
  - ... nell'assicurare che i processi seguano **logiche inclusive**, orientate all'**innovazione** e all'**investimento sociale**

# Di cosa hanno bisogno i sistemi di welfare locali?



- Ripensare target e logiche di intervento nella cornice del PEDS, del NGEU, dell'Agenda 2030, della Just Transition and EU Cohesion Policy
- Adottare/rafforzare una “logica di rete”
- Intercettare i bisogni per aggregare la domanda e attivare persone e comunità
- “Mappare” l'offerta complessiva dei servizi, comunicarla e integrarla
- Rispondere ai bisogni creando anche opportunità di crescita, sviluppo e occupazione

# Rinnovare il welfare per promuovere benessere

Passare da **interventi riparativi**  
che rispondono a una **prospettiva di breve periodo** e mirano a **offrire risposta a bisogni manifesti**  
(welfare tradizionale)

... a interventi preventivi che nel  
**medio periodo** mirano a **prevenire**  
le situazioni di disagio conclamato,  
intercettando precocemente le  
situazioni di vulnerabilità  
(welfare dell'innovazione sociale)

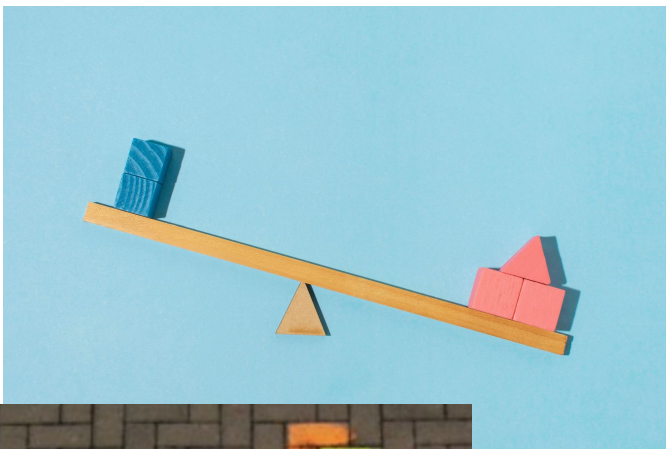
welfare di  
prossimità  
innovativo,  
capacitante  
e integrato

... a interventi **capacitanti** che vanno  
oltre la prevenzione e guardano, nel  
**lungo periodo**, alla **promozione del**  
**benessere degli individui**  
in senso ampio  
(welfare dell'investimento sociale)

# Esiti (in consolidamento) del cambiamento in atto



- **Inizia ad allargarsi il perimetro del contesto di presa in carico/cura: dalla singola famiglia alla più ampia comunità territoriale** di riferimento (e anche le biblioteche possono essere protagoniste)
- **Si mobilitano una pluralità di risorse** - pubbliche e private, formali e informali - che la comunità può mettere a disposizione (se sono risorse finanziarie si prova a farle convergere in **fondi territoriali**)
- **Si investe su nuovi servizi** (e/o si riformano quelli esistenti) e su **nuovi strumenti/luoghi** tra cui **punti di accesso** e **spazi fisici** dedicati a fornire risposte ai bisogni emergenti
- Si affrontano i problemi **non solo** dal punto di vista di **una migliore gestione dei bisogni già conclamati**, ma anche della **prevenzione del rischio**, grazie alla **precoce identificazione dei soggetti fragili** o a **maggior rischio vulnerabilità**
- **Si investe su nuove figure professionali** (per promuovere il “welfare d’iniziativa” => attivazione ed *empowerment*)



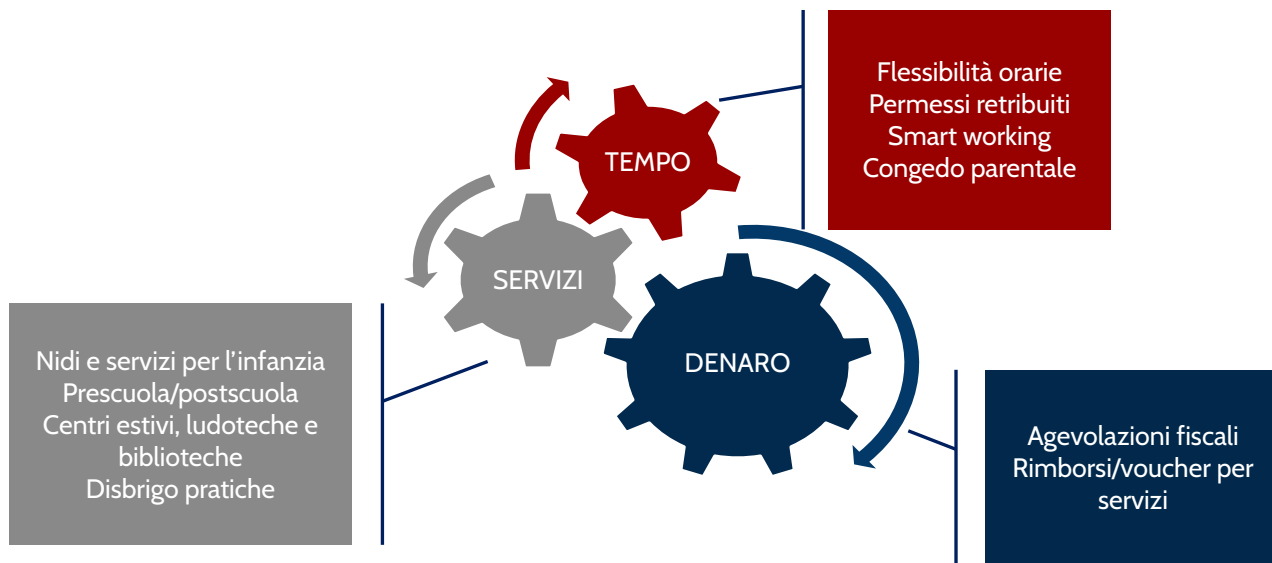
## Infrastrutturazione e integrazione degli interventi

Due esempi:

- misure di “equilibrio”  
vita-lavoro tra opportunità  
occupazionali, contrasto alla  
povertà minorile e welfare  
aziendale
- biblioteche e welfare  
socioculturale

# La centralità delle politiche di conciliazione

Forniscono strumenti che mirano a rendere compatibili sfera lavorativa e sfera familiare/personale  
Consentono a ciascun individuo di vivere al meglio i molteplici ruoli che gioca all'interno della società



Quando si parla di politiche di conciliazione coesistono due visioni ...

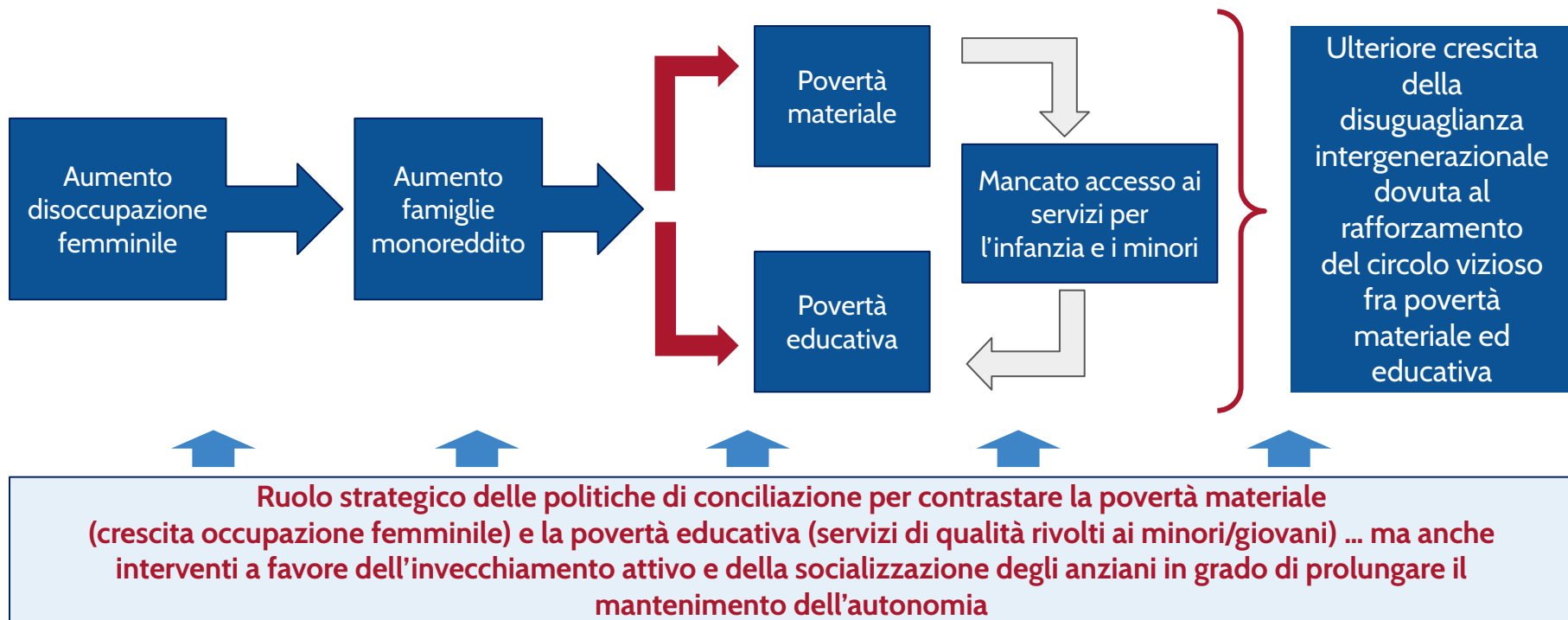
La prima legata alla **parità di genere** e al **sostegno alla famiglia**  
(welfare pubblico)



La seconda legata al **benessere lavorativo** / in azienda / all'interno delle organizzazioni  
(welfare aziendale)



# La centralità delle politiche di conciliazione



# Politiche di conciliazione e sviluppo economico



Le politiche di conciliazione sono strategiche per promuovere lo **sviluppo economico** e la **sostenibilità** di lungo periodo dei **sistemi di protezione sociale**

- Legame virtuoso fra **occupazione femminile e natalità**
- La crescita dell'occupazione femminile incide positivamente sul **PIL**
- Effetto moltiplicatore dell'**occupazione femminile**

Secondo il Rapporto del Parlamento europeo “[Mapping the cost of non Europe, 2022/2032](#)”, un incremento del 10% degli attuali investimenti nel settore dell'assistenza all'infanzia e agli anziani potrebbe produrre un incremento del PIL europeo pari a 50 miliardi annui. E altri 35 miliardi potrebbero derivare dalla maggiore occupazione femminile.

Potenziare il **terziario sociale**.

# Biblioteche e welfare socioculturale

Opinioni

**COLLABORARE E PARTECIPARE**

## Come le biblioteche possono diventare nuove infrastrutture di coesione locale

I numerosi mutamenti che investono la nostra società chiedono alle biblioteche di rinnovarsi per divenire veri e propri hub di comunità. Per farlo occorrono però dati, informazioni e analisi che aiutino a interpretare queste trasformazioni e affrontarle. Graziano Maino e Lorenzo Bandera delineano un percorso di ricerca-azione che serva a questo scopo.



*... testimoniando il potenziale della cultura in relazione al sociale, all'educazione e alla salute*

Figura 1. Sistemi bibliotecari nel welfare socio-culturale locale

### Piattaforme di informazione e conoscenza

Promuovono il libro, la lettura e la trasmissione della conoscenza anche con il coinvolgimento attivo degli utenti

Facilitano l'accesso e lo sviluppo di competenze (autonome e critiche) nella ricerca di informazioni da parte dei cittadini

### Luoghi di welfare comunitario

Spazi pubblici accoglienti e aperti  
Spazi di socializzazione

Offrono occasioni di (auto)formazione  
Mettono a disposizione spazi di lavoro agile

### Laboratori di welfare complementare

Attivano opportunità di welfare aziendale interno

Sono partner di aziende per offrire occasioni di welfare aziendale

### Attori nel welfare territoriale

Partecipano alla definizione di politiche locali di coesione e inclusione

Contribuiscono ad animare e supportare partnership locali cross-settoriali



Fonte: [Piano strategico per CUBI, 2019](#)



Riflessioni conclusive:  
come costruire nuove  
opportunità capaci

# Reti e innovazione per un welfare di comunità capacitante



- Superare un approccio emergenziale
- Coprogettare e cogestire i servizi/interventi nel quadro della **coprogrammazione locale**
- Creare **condizioni e spazi di dialogo/sinergia** tra i soggetti coinvolti nell'attuazione/gestione degli interventi
- **Circolarità tra reperimento e impiego di risorse pubbliche e private** (sostenibilità)
- **Ibridazione con attori del mondo produttivo** per sostenere opportunità emancipative (attraverso il lavoro e grazie a logiche imprenditive ma anche promuovendo un ripensamento del lavoro in ambito sociale)
- **Community engagement** e logiche di **ricomposizione sociale** (legami e fiducia) che favoriscono la **partecipazione**, spesso dei soggetti più fragili e in logica intergenerazionale
- Passaggio da iniziative/progetti a politiche integrate e innestate sui territori per creare una **filiera di servizi socio-culturali**
- Ricorso “virtuoso” a **digitalizzazione e piattaforme**
- **Valutazione, disseminazione, comunicazione** e messa in rete delle buone pratiche

# Grazie per l'attenzione!

Franca Maino | [franca.maino@unimi.it](mailto:franca.maino@unimi.it)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO

## Sede legale

Via Melchiorre Gioia, 82  
20125, Milano

## Sede istituzionale

Dip.to di Scienze Sociali e Politiche  
Università degli Studi di Milano  
Via Conservatorio, 7  
20122 Milano



[www.secondowelfare.it](http://www.secondowelfare.it)



[info@secondowelfare.it](mailto:info@secondowelfare.it)



#SecondoWelfare #2W

